

Al Rosa, la Sla spiegata ai ragazzi

BUSSOLENO – Tutti o quasi hanno sentito parlare di Sla, probabilmente in televisione o sui giornali soprattutto dopo il caso dell'ex calciatore Stefano Borgonovo, ma in pochi hanno le idee chiare su questa malattia neurodegenerativa dal nome complicato: sclerosi laterale amiotrofica.

Per fare un po' di chiarezza tra i ragazzi, giovedì 12 gennaio è intervenuto il ricercatore Andrea Calvo del Centro Regionale Esperto Sla (Cresla) di Torino che ha incontrato le classi terze e quarte del liceo "Norberto Rosa" di Bussoleno. L'appuntamento è stato organizzato dal Rotary Club Susa e Valsusa insieme all'istituto scolastico e in particolare alla professoressa Paola Paris, responsabile salute della scuola e insegnante di educazione fisica. In apertura è intervenuto il presidente del

Rotary Gianfranco Zanetti che ha fornito alcune informazioni sul club e sulle sue attività, tra cui il sostegno alla ricerca sulla Sla.

A questo scopo ha invitato i giovani a iscriversi alla gara di sci che si terrà l'11 febbraio a Bardonecchia, il cui ricavato sarà completamente devoluto a questa causa. Andrea Calvo, che da 18 anni lavora al fianco

di Adriano Chiò, ha descritto la Sla, malattia del primo e secondo motoneurone, la cui diagnosi è particolarmente difficile perché non esiste un marcatore diagnostico quindi si procede per esclusione. Non è una patologia nuova, fu descritta da Charcot tra il 1869 e il 1874 ma diventò pubblica solo nel 1939, quando il giocatore di baseball Lou Gehrig annunciò di esserne affetto. È

Corso sull'allattamento

BUSSOLENO- Sabato 21 dalle 10 alle 12 alla biblioteca comunale di via Traforo 62 ci sarà l'incontro "Allattare e lavorare si può!", organizzato dalla Leche League per sensibilizzare sul tema dell'allattamento al seno. Si tratta di una discussione in cui ci si può confrontare sul tema. Sono invitate le neomamme, le future mamme, ma anche i bambini, con i papà ed i nonni. Per informazioni è possibile rivolgersi all'indirizzo mail lllcinzia@gmail.com, oppure al numero 329/5422007. L.G.



Da sinistra la professoressa Paola Paris, Oscar Bellone, Gianfranco Zanetti del Rotary e il ricercatore Andrea Calvo

una malattia dal decorso rapido, l'aspettativa di vita media è di 36 mesi dal momento della diagnosi. Non ha una causa, vi sono fattori che possono portare a uno sviluppo degenerativo: genetica, ambiente e sviluppo; tra i fattori di rischio l'unico sicuro è il fumo.

Rispetto al malato si cerca di evitare la frattura tra ospedale e

domicilio attuando un modello assistenziale interdisciplinare. Oggi si è vicini alla terapia genica ma avere un farmaco efficace è come salire sull'Everest e l'ascesa dura 15-20 anni: si identificano le molecole, si eseguono test in laboratorio poi sugli animali, sui volontari sani e, infine, sui malati.

SARA GHIOTTO